



CANOTTAGGIO Il campione padovano ha terminato il raduno a Varese: 17 allenamenti in 10 giorni

Papà Galtarossa Londra nel cuore

«Non mi rendo conto di avere già partecipato a cinque olimpiadi, ma preferisco lasciare i ricordi e concentrarmi»

Alberto Zuccato

«Sono un po' stanco. Dal 5 gennaio a ieri, quando è terminato questo primo raduno del 2012 sul lago di Varese, ho fatto diciassette allenamenti. Non ci siamo fermato mai, neppure alla domenica pomeriggio». Chi parla è Rossano Galtarossa, il formidabile canottiere padovano che si appresta a disputare nel luglio prossimo a Londra la sua sesta olimpiade. A quarant'anni e con quattro medaglie al collo: l'oro di Sydney 2000, l'argento di Pechino 2008 e i bronzi di Barcellona 1992 e di Atene 2004. «Non mi rendo ben conto di avere già partecipato a cinque edizioni dei Giochi. I ricordi ci sono, ma preferisco lasciarli a margine, per concentrarmi come si deve, per avere un approccio positivo. Credo che questi record, così come le tante onorificenze che ho avuto, li gusterò meglio quando sarò un ex atleta. Devo pensare solo a prepararmi come si deve se voglio - come voglio - mantenere un posto in squadra».

Via, Galtarossa, non esageri.

«È così. Chi mi dice che a luglio sarò in forma? Che il commissario tecnico sceglierà ancora me? Non do nulla per scontato. So di avere dalla mia parte una bella dose di esperien-

za e immodestamente mi dico anche che se l'anno scorso, preparandomi seriamente per soli tre mesi, sono riuscito a partecipare con un certo profitto ai mondiali, quest'anno, allenandomi con scrupolo per tutta la stagione, dovrei andare più forte. Ma guai a mollare la presa».

Lei è il più titolato e di conseguenza anche il più famoso della nazionale di canottaggio; anche questo conta, o no?

«Un po', forse. Mi rendo conto che rispetto ai miei compagni sono il più conosciuto e la cosa mi fa piacere, non lo nego».

È stato anche invitato a una trasmissione su Sky, unico della squadra di canottaggio.

«Sì. L'ho trovata una bella iniziativa, un modo per dare visibilità a sport come il mio, di cui non si parla tanto. Sky per la prima volta trasmetterà le Olimpiadi e si sta dando molto da fare. La trasmissione è stata giovedì, una giornata per me molto intensa perché alla mattina mi sono allenato, all'una sono andato a Milano per trovarmi con uno dei miei sponsor, quindi di nuovo a Varese per il lavoro in palestra e la sera negli studi di Sky, sempre a Milano».

Da poco più di due anni lei è diventato papà di Adele. Tutti questi raduni quanto le pesano?

«Pesano di più a mia moglie Elisa. Fortuna che abbiamo quattro nonni molto collaborativi. È la prima volta che sto preparando un'olimpiade da papà. Quando è il momento di preparare la sacca per ripartire, diventa davvero difficile perché vorrei stare a casa con Adele ed Elisa ancora un poco. Ma ho fatto questa scelta con convinzione».

Al di là dei suoi dubbi personali sul fatto che la scelgano, è già stato varato il quattro di coppia?

«No, è prestissimo. Per il momento ci si allena sul singolo e sul doppio, perché è più produttivo; nella barche più corte è meno difficile curare gli errori. E poi per trovare il giusto feeling in un quattro di coppia non occorre tanto tempo».

Quando le prime gare?

«A fine marzo. Prima a Piediluco, dove c'è il centro federale, e poi a Varese. Saranno due test già significativi. Soprattutto per i più giovani che vogliono mettersi in mostra. Ci sono tanti ragazzi forti. E come detto, non do mai nulla per scontato. Per cui devo farmi trovare pronto già a questi appuntamenti».

Dopo Londra si ritira?

«Solo una volta ho annunciato che lascio l'attività. È stato nel 2004, dopo Atene. Ora non dico più nulla».



INOSSIDABILE

Rossano Galtarossa conta di arrivare nelle migliori condizioni alle olimpiadi di Londra

IL PENSIERO

«La famiglia?
Per fortuna
4 nonni molto
collaborativi»

